

# M.

Bollettino d'informazione di Marsh SpA

## Per la class action ancora un rinvio

Sembrava dovesse partire il 1° Luglio di quest'anno  
E invece è arrivato l'ulteriore rinvio a Gennaio 2010

C'è un altro rinvio per la class action. Il Ministro Tremonti, in occasione della conferenza stampa sulla "manovrina d'estate", ha infatti annunciato il rinvio al 1 gennaio 2010 per l'entrata in vigore della class action, che non potrà essere retroattiva. Le norme sulla class action previste nella finanziaria per il 2008, varata dal governo Prodi, prevedevano - dopo l'ultimo rinvio alla fine dello scorso anno - l'entrata in vigore dal primo luglio 2009. Poi l'ulteriore proroga. Nel frattempo concluderà l'iter parlamentare il ddl sviluppo con una nuova versione sull'azione risarcitoria collettiva e sarà quindi quest'ultima che entrerà in vigore. Molti i commenti al provvedimento, che comunque ha evitato una ribalta mediatica. "Non tutti i mali vengono per nuocere", ha commentato **Massimiliano Dona**, Segretario generale dell'**Unione Nazionale Consumatori**. Il rinvio al 2010 permette "di ripensare meglio questa norma se vogliamo evitare che alla lunga attesa segua una beffa peggiore, cioè quella di ritrovarsi tra le mani uno strumento inutile per difendere i diritti collettivi dei consumatori", spiega Dona. Secondo la versione recentemente approvata, infatti, le rappresentanze dei consu-



Giulio Tremonti

matori, non potranno attivarsi in nome proprio, ma dovranno sperare che qualche singolo consumatore danneggiato prenda l'iniziativa di caricare sulle sue spalle la tutela di interi gruppi di interessati. Favorevoli al rinvio anche gli avvocati dell'**Organismo unitario dell'Avvocatura**, che per voce del loro presidente **Maurizio de Tilla** si erano detti favorevoli al rinvio "per rimodulare il ruolo delle associazioni dei consumatori e incentrare tutta la disciplina sulla tutela effettiva dei diritti". "Un testo inaccettabile" è invece quanto affer-

### All'interno

## E' corsa all'assicurazione RC degli amministratori

Negli Stati Uniti, le securities class action promosse da azionisti ed investitori sono passate dalle 131 del 2006 alle 255 del 2008, con un aumento del 95% - ed esiste una forte probabilità di assistere a un simile incremento anche in Europa. Sebbene gli attuali problemi legati all'economia siano scaturiti dal settore finanziario, secondo gli analisti si allargherà anche ad altri comparti industriali elevando ancor di più il numero delle cause giudiziarie in seguito al malcontento di pubblico, dipendenti o azionisti. E anche in Italia è "boom" di polizze.

Articolo a pagina 2 ►

ma **Antonio Longo**, presidente del **Movimento Difesa del Cittadino** "che dimostra che ancora una volta a vincere sono le lobbies confindustriali che da 18 mesi stanno contrastando duramente la class action". Sfiduciato invece il numero uno dell'**Antitrust** **Catricalà**: "Ormai aspettiamo giugno 2010 ma chissà che con la prossima Finanziaria non si faccia un'altra proroga - che continua - Certo lo slittamento sarà giustificato con l'esigenza di tutelare le imprese in tempi di crisi, però bisogna anche tutelare - ha concluso Catricalà - le persone più in difficoltà sui mercati". ■

### Sanità

La mappa della sinistrosità  
nella sanità pubblica

PAG. 6

### Normativa

T.U. Salute e Sicurezza Lavoro  
Cosa è cambiato?

PAG. 6

### Crisi e credito

Dopo la stretta creditizia è  
l'ora del "mancato pagamento"

La crisi ha disegnato un incremento nei ritardi dei pagamenti delle imprese. L'indice d'insolvenza è aumentato del +60% in un solo anno.

In un contesto di inasprimento della crisi finanziaria, l'assicurazione del credito può rappresentare per le imprese una valida opzione per tutelarsi dal rischio di mancato pagamento?

Articolo a pagina 4 ►

### L'esperto

Le investor relations in tempo di  
crisi: parola d'ordine "spiegare"



Secondo Anna Lambise (nella foto), direttrice di IRTOP, è tipico chiarire la direzione aziendale perseguita, il che include la diffusione di tutte le notizie rilevanti, sia positive che negative...

Articolo a pagina 3 ►

## E' corsa all'assicurazione sulle RC degli amministratori

Nel 2008 negli USA +95% di cause contro le aziende. In Europa + 50% di polizze in soli due anni

L'attuale situazione d'incertezza dei mercati, il susseguirsi di shock economici, unitamente al sempre crescente diffondersi della class action e l'aumento delle cause giudiziarie, hanno generato un incremento senza precedenti da parte delle maggiori aziende nella domanda di coperture assicurative relative alla responsabilità civile degli amministratori. Il dato, che origina da un'indagine realizzata sulle società che compongono il FTSE250 (indice della borsa di Londra che raggruppa le 250 società più grandi dopo le prime 100 del FTSE 100) riferisce che mentre due anni fa solo il 10% delle società prese in esame acquistava le coperture denominate D&O (Directors & Officers

Liability) oggi la percentuale è schizzata al 50%. A livello mondiale Marsh stima che il valore del mercato D&O si attesti intorno agli 8 miliardi di dollari. **Maurizio Arecco**, responsabile della divisione "Financial and Professional" (FINPRO) di Marsh, conferma: "Le aziende e non solo quelle di grandi dimensioni, sentono sempre più la necessità di possedere un programma di coperture D&O, relative alla responsabilità civile degli amministratori. Visto l'andamento negativo dell'economia, - continua Arecco - la frequenza delle cause giudiziarie è in aumento e stiamo rilevando come le aziende che acquistano coperture assicurative sono non tanto preoccupate del costo, quanto che i termini e le condizioni siano rispondenti

alle esigenze dei soggetti tutelati. A ciò si aggiunge il fatto che il potenziamento dei controlli da parte delle Autorità competenti, che operano su più fronti, espone i manager a maggiori rischi di infrazione". Negli Stati Uniti, le securities class action promosse da azionisti ed investitori sono passate dalle 131 del 2006 alle 255 del 2008, con un aumento del 95% - ed esiste una forte probabilità di assistere a un simile incremento anche in Europa. Sebbene gli attuali problemi legati all'economia siano scaturiti dal settore finanziario, secondo gli analisti si allargherà anche ad altri comparti industriali elevando ancor di più il numero delle cause giudiziarie in seguito al malcontento di pubblico, dipendenti o azionisti. ■

Maggiori informazioni  
Maurizio Arecco - tel. 02.48538.258  
maurizio.arecco@marsh.com

Post-it

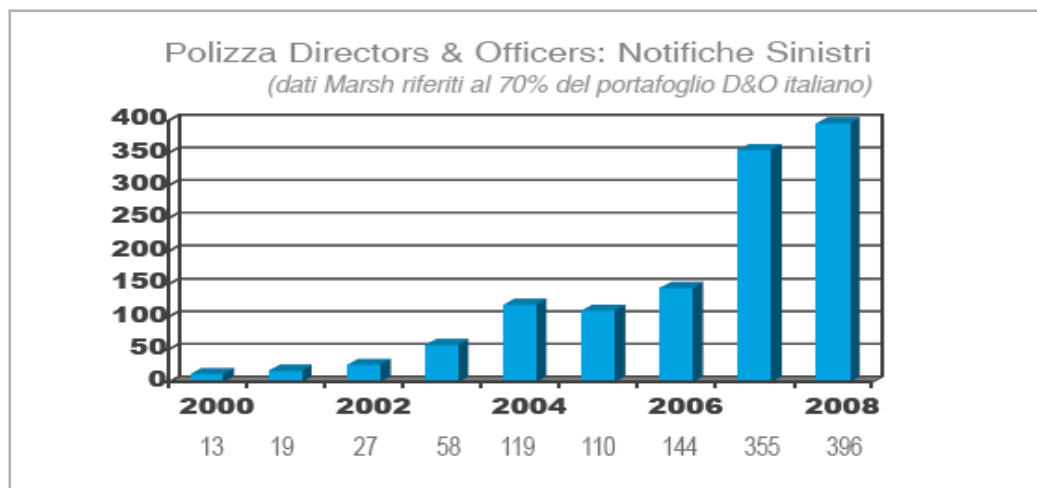
### Cos'è la class action

L'oggetto dell'azione è innanzitutto l'accertamento del diritto al risarcimento del danno e alla restituzione delle somme spettanti ai singoli consumatori o utenti. Il risarcimento del danno può avere molteplice giustificazione. La pretesa collettiva può trovare la propria fonte in un contratto commerciale o in una fonte extracontrattuale o può essere basata su pratiche commerciali scorrette o comportamenti anticoncorrenziali. Ad esempio un cartello tra imprese determina un incremento del prezzo pagato da ciascun utente: è un caso tipico da class action. Il presupposto della class action è comunque la lesione contestuale dei diritti di una pluralità di consumatori. L'esercizio dell'azione collettiva o l'adesione all'azione collettiva interrompe la prescrizione del credito al risarcimento del danno. Per quanto riguarda l'Italia i confini d'azione saranno definiti in concomitanza con l'entrata in vigore del provvedimento.

### INDAGINE MARSH ITALIA

## Ma anche in Italia esplose il fenomeno: dal 2002 ad oggi +2000% di sinistri

Una condotta ricerca da Marsh su un campione pari al 70% del mercato D&O evidenzia l'esplosione del fenomeno. Nel 2002 le notifiche dei sinistri si attestavano a quota 22 per poi passare a 144 nel 2006 (+ 65%). Dal 2006 al 2007 sono ancora più che raddoppiate, raggiungendo quota 355. Nel 2008 le notifiche di sinistri hanno raggiunto la soglia dei 400, descrivendo una iperbole di crescita che dal 2002 ad oggi supera il +2000%.



# Management liability: quale polizza per quale evento?

## La crisi sta cambiando il profilo di rischio e con esso anche le esigenze di tutela del management

L'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica sta cambiando il profilo di rischio di molte società ed impone la ricerca di nuove strategie. Lo strumento assicurativo può far parte della strategia difensiva a tutela del management, un asset fondamentale per ogni azienda, e/o a protezione dei risultati aziendali da rischi/esborsi inattesi come conseguenza della corporate liability. Ecco una casistica di eventi con le relative soluzioni assicurative. Il rischio per i manager si concretizza nelle richieste di risarcimento che possono essere avanzate dalla società di appartenenza, dai singoli soci, da soggetti terzi, nei confronti di amministratori, sindaci e dirigenti a cui si attribuisce un comportamento dannoso. E' un rischio che la riforma del diritto societario e la globalizzazione hanno contribuito a diffondere anche nelle realtà di medie dimensioni. La gestione assicurativa di questo rischio si può realizzare attraverso la polizza D&O (Directors and Officers) stipulata dalla società come strumento di gestione del rapporto con il manager, che in assenza di protezione assicurativa potrebbe richiedere un compenso più elevato. La D&O è anche un utile incentivo per i manager ad operare senza eccessivi condizionamenti, con un atteggiamento meno conservativo, ma allineato all'interesse degli azionisti.

EVENTO	POLIZZA
Aumento dei fallimenti, mancata distribuzione di dividendi, aumento delle regole	Assicurazione responsabilità amministratori (D&O) Assicurazione delle spese legali per ricorso contro sanzioni
Riduzione del personale ed aumento della litigiosità aziendale	Assicurazione responsabilità datoriale (EPL)
Aumento dei casi di frode aziendale	Assicurazione infedeltà dei dipendenti (Crime)
Financial Institutions: aumento della litigiosità degli investitori che lamentano negligenza e scarsa vigilanza	Assicurazione responsabilità professionale (Professional Indemnity)

**D&O:** tutela amministratori, sindaci e dirigenti contro le richieste di risarcimento avanzate dalla società di appartenenza, dai singoli soci, da soggetti terzi, che lamentano di aver subito un danno patrimoniale

**EPL:** garantisce la società ed i propri vertici in relazione a controversie di lavoro, mobbing, discriminazioni sessuali, razziali, demansionamento, etc.

**Infedeltà dei dipendenti:** garantisce le società contro i danni che le stesse subiscono a causa di atti dolosi o fraudolenti (che possono concretizzarsi in furto, appropriazione indebita, contraffazione, falsificazione, trasferimento di fondi, etc) commessi da dipendenti o terzi

**RC Prof:** garantisce la società ed i propri dipendenti nel caso di danni causati ai propri clienti a seguito di errori o negligenze nell'esercizio dei propri servizi professionali

L'esperto

## Investor relations e comunicazione in tempo di crisi: parola d'ordine "spiegare"

di Anna Lambiase

Dinanzi ad uno scenario economico tuttora caratterizzato da una forte volatilità, i criteri per la selezione degli investimenti hanno subito sostanziali cambiamenti, imponendo l'esigenza di ripensare ai modelli e agli schemi di comunicazione e di rifocalizzare l'attenzione sulla concretezza e l'attendibilità delle informazioni fornite. Assumono oggi nuova importanza parametri economico-finanziari quali la capacità di resistere in uno scenario macro economico negativo (pricing power, posizionamento sul mercato, normativa di riferimento, value driver del settore di appartenenza) e l'esposizione debitoria, che garantisce o meno la possibilità di resistere alle avversità del mercato. Un tale cambiamento nell'approccio alla valutazione, unitamente alla crisi di fiducia che ha colpito tutti gli stakeholder (es. dipendenti, clienti, azionisti), pone le investor relations e la comunicazione più in generale dinanzi ad una sfida: veicolare messaggi corretti, basati sui fatti senza, tuttavia, suscitare un senso di urgenza o di emergenza. La parola d'ordine diventa "spiegare" e chiarire la direzione aziendale perseguita al fine di affrontare il mercato competitivo, il che include la diffusione di tutte le notizie rilevanti, sia positive che negative, per favorire, da un lato, la corretta valutazione da parte di analisti e investitori e, dall'altro, il recupero di credibilità agli occhi dell'opinione pubblica.

A tal fine l'investor relations team ha adottato e valorizzato nuovi strumenti di comunicazione con la comunità finanziaria quali:



A. Lambiase



- a) la diffusione di informazioni anche non prettamente finanziarie come ad esempio quelle relative a prodotti, ricerche e testimonianze dei clienti o afferenti all'area della responsabilità sociale dell'impresa;
- b) la pubblicazione all'interno del sito IR della "Lettera agli azionisti" da parte dell'Amministratore Delegato o del Presidente, quale risposta all'esigenza degli azionisti di ricevere direttamente dai vertici aziendali le informazioni in merito agli avvenimenti societari e alla performance del settore;
- c) la gestione delle domande della stampa finanziaria e locale in stretta collaborazione con i Direttori Finanziari, gli Amministratori Delegati e nel caso delle banche con i responsabili degli Uffici Studi.

Trasparenza e condivisione dei possibili scenari futuri rappresentano un'esigenza anche a livello di comunicazione interna; periodici incontri tra vertici aziendali e dipendenti nonché l'elaborazione di frequenti comunicazioni interne, quali comunicati stampa o newsletter, si propongono l'obiettivo di prevenire un clima di preoccupazione a tutti i livelli aziendali. Se è vero che per molti investitori, dipendenti e clienti la fiducia è stata minata, è anche vero che può essere ricostruita purché venga attivata una politica di comunicazione tempestiva e trasparente, in grado di spiegare le azioni intraprese dalla società nell'attuale contesto e le ragioni sottostanti.

\* direttore di IR TOP  
www.irtop.com

# E dopo la stretta creditizia è l'ora del "mancato pagamento"

L'indice d'insolvenza aumenta del +60% in un anno. E le aziende guardano sempre più alla copertura assicurativa come strumento di creazione di liquidità e fattore di competitività

Conseguenza della crisi economica è l'incremento rispetto allo scorso anno dei ritardi dei pagamenti delle imprese e quindi delle denunce di mancato pagamento per inadempimento che normalmente vengono inoltrate alle compagnie, nonché un peggioramento dell'indice d'insolvenza che aumenta del 60% rispetto all'anno precedente. Il fenomeno dell'insolvenza innesca un meccanismo vizioso, poiché la crisi di liquidità riduce drasticamente l'ossigeno alle imprese medesime ad un tale contesto si aggiungono la contrazione del mercato e la conseguente riduzione degli ordini, delle vendite e una stretta creditizia che eleva oggi più che mai le difficoltà all'accesso al credito bancario. In un contesto di inasprimento della crisi finanziaria, l'assicurazione del credito può rappresentare per le imprese una valida opzione per tutelarsi dal rischio di mancato pagamento e contemporaneamente rappresenta un elemento di "tranquillità" gestionale poiché permette alle aziende di sostituire l'incertezza dei costi imprevedibili dovuti a insolvenza con un costo certo, prevenibile e conosciuto (quello del premio). Le coperture sui crediti riguardano le insolvenze causate dal mancato pagamento da parte di fornitori e partner commerciali, il pagamento del premio comporta il trasferimento del rischio in carico alla compagnia assicurativa per una quota che in genere oscilla tra l'80 e il



90% visto che lo strumento esclude per la sua stessa natura le coperture totali, così facendo l'azienda può gestire strategicamente i propri flussi di cassa e ridurre al minimo i rischi di scoperti. L'assicurazione sul credito inoltre facilita l'accesso al canale bancario poiché mitiga il rischio con cui viene percepita l'azienda e rappresenta conseguentemente una leva commerciale per la stessa. La copertura dei crediti è anche elemento chiave di maggiore competitività dell'azienda ponendola in grado di concedere vantaggiose dilazioni di pagamento ad altre imprese perché cautelata dal rischio di insolvenza. L'assicurazione del credito comprende tre tipologie di servizio: la prevenzione delle insolvenze da parte degli acquirenti, la gestione delle azioni bonarie o legali per il recupero dei crediti, l'erogazione del risarcimento in caso di insolvenza della controparte. Le polizze più diffuse sono quelle globali che riguardano tutto il fatturato sviluppato sul portafoglio clienti

con eccezioni possibili solo per il tipo geografico (domestic e/o export) o di rami di attività. Normalmente si procede con un'analisi preventiva di tutti i debitori, questo perché la polizza credito è un prodotto tailor-made creato sulle specifiche esigenze dell'azienda. Attraverso tale studio preventivo è possibile inoltre individuare anche le soluzioni tecniche più sofisticate e confacenti alla realtà dell'azienda come la polizza excess of loss. Da segnalare che nell'attuale contesto economico anche le compagnie al pari delle banche hanno reagito riducendo il c.d. risk appetite che si è concretizzato nella limitazione in termini di percentuale di accoglienza o addirittura nella cancellazione dei fidi nei confronti dei buyer dei loro assicurati. Tale criticità può essere affrontata oltre che attraverso un confronto ed un'analisi delle specifiche posizioni anche pensando ad una soluzione in termini di "moltiplicare dei fidi" come la polizza top up. ■

## Post-it

A commento dell'esponentiale aumento delle insolvenze (+60% da novembre 2008 a gennaio 2009) **Massimo Falcioni, Direttore Centrale Commerciale e Mktg di Euler Hermes SIAC**, in una nota, ha spiegato che: *"In una situazione normale di mercato, le assicurazioni del credito costituiscono una leva commerciale per l'impresa, che in questo modo si può presentare allo sportello e offrire un'immagine di solidità alla banca. In situazioni di crisi, come quella attuale, diventa fondamentale il ruolo di questi prodotti in ottica di prevenzione"*. Oltre all'aumento del 60% delle insolvenze, in soli tre mesi, siano raddoppiati anche i ritardi nei pagamenti e come il problema riguardi soprattutto le realtà piccole e meno strutturate, a qualsiasi mercato appartengano. *"Tradizionalmente - prosegue Falcioni - sono quelle della manifattura a guardare con maggiore interesse a questo strumento ma lo scenario in atto sta spingendo anche nuovi settori ad assicurarsi, dalle utility alle aziende petrolifere, fino all'automotive"*.

Maggiori informazioni  
Marco Bagattin - tel. 02.48538.291

marco.bagattin@marsh.com

## Cordero di Vonzo: "Una buona assicurazione moltiplica le chances di accesso al credito"

In periodi di stretta finanziaria le opportunità di accesso al credito viaggiano di pari passo con il livello di affidabilità dell'azienda. Ecco perché se le grandi aziende, o quelle con un brand generalmente riconosciuto "solubile" sul mercato finanziario, mantengono buone potenzialità di ottenere finanziamenti, le imprese di minori dimensioni hanno oggi più che mai necessità di solide garanzie. L'"assicurazione" diviene perciò una valida opzione per l'accesso al credito, sia attraverso lo strumento del "bond" che permette di non intaccare le linee di credito bancarie, sia attraverso altri strumenti il cui utilizzo assume oggi una valenza decisiva. *"Una buona strategia di gestione dei rischi e un buon piano assicurativo è oggi ancor più determinante - afferma Emanuele Cordero di Vonzo, Direttore Generale di Marsh - nell'avallare l'affidabilità di un'azienda"*. Innanzitutto il broker, se universalmente riconosciuto leader sul mercato internazionale, diventa esso stesso garante di una politica aziendale orientata alla prevenzione degli eventi negativi che ne possano mettere a rischio la solvibilità. *"Gli Istituti di credito, così come il private equity, tengo-*



*no in alta considerazione nella valutazione dell'affidabilità, l'esistenza o meno di un buon piano assicurativo creditizio che metta al riparo il concedente il finanziamento da rischi di insolvenza", spiega Cordero di Vonzo. "Viene inoltre valutata positivamente un'adeguata politica assicurativa nell'ambito delle liabilities, ovvero di quei fatti incidentali connessi all'attività aziendale che possano causare danni verso l'esterno, nonché tutte le forme di tutela assicurativa nella supply chain, che garantiscono sia l'affidabilità della filiera dei fornitori, nonché assicurano l'azienda, e di conseguenza l'investitore, da danni dovuti ad interruzioni o malfunzionamenti nella catena di fornitura, peraltro sempre più frequenti laddove questa sia composta da aziende di piccole dimensioni, sulle quali proprio in questi tempi si sta riversando l'onda di piena della crisi"*. In questo scenario di mercato il "migliore" consulente che ha, più degli altri, la facoltà di elaborare strategie assicurative di adeguato livello, nonché dialogare in nome dell'azienda, con i principali interlocutori nel mercato finanziario, rappresenta un fattore determinante in un'ottica di accesso privilegiato ai canali del credito.

L'INTERVISTA

## Roberto Allara (Coface): "Europa al punto più basso"

"Incremento dei mancati pagamenti senza precedenti per frequenza e entità"

"La crisi economica che sta accompagnando anche questo II semestre 2009 sembra aver portato i Paesi dell'Europa Occidentale al loro punto più basso di recessione, confermando l'assoluta criticità dei paesi dell'Europa emergente, considerando anche gli effetti di una moneta ancora debole". Così commenta l'attuale situazione di mercato **Roberto Allara, Direttore Ramo Credito di Coface**, che prosegue nella sua analisi dello scenario mondiale: "Se l'Estremo Oriente e l'America Latina in questi ultimi mesi hanno mantenuto a carattere generale, e rispetto al trend mondiale, una situazione positiva, la Cina inizia ad accusare problemi nel settore privato, dove il rischio di mancato pagamento risulta elevato, mentre la recessione nordamericana inizia ad avere ripercussioni negative principalmente sulle piccole economie sudamericane".

### E le nostre aziende come stanno?

"In questi ultimi mesi - spiega Allara - le imprese italiane hanno visto mutare rapidamente gli scenari di riferimento, non trovando, al contrario delle crisi precedenti più marcatamente "domestiche", un mercato export pronto a recepire ed apprezzare i nostri prodotti. Alla riduzione degli ordinativi e del relativo fatturato, stiamo osservando un incremento dei mancati pagamenti che non trova precedenti sia in termini di frequenza che di entità. Il credito di fornitura ha visto ulteriormente incrementare la sua criticità ed importanza soprattutto in Italia, tanto



Roberto Allara (Coface)

da diventare elemento fondamentale di finanziamento: ogni 5 euro di crediti a breve termine concessi alle imprese, 1 euro proviene dalle banche e 4 dai fornitori".

### Quindi, in uno scenario simile qual'è il ruolo dell'assicuratore?

"Il ruolo dell'Assicuratore del Credito appare quindi delicato e complesso, finalizzato a seguire i propri assicurati nelle opportunità di business; al tempo stesso vediamo amplificata il cuore del nostro mestiere "la valutazione degli acquirenti", dovendo valutare nell'interesse della clientela la solvibilità della controparte debitrice".

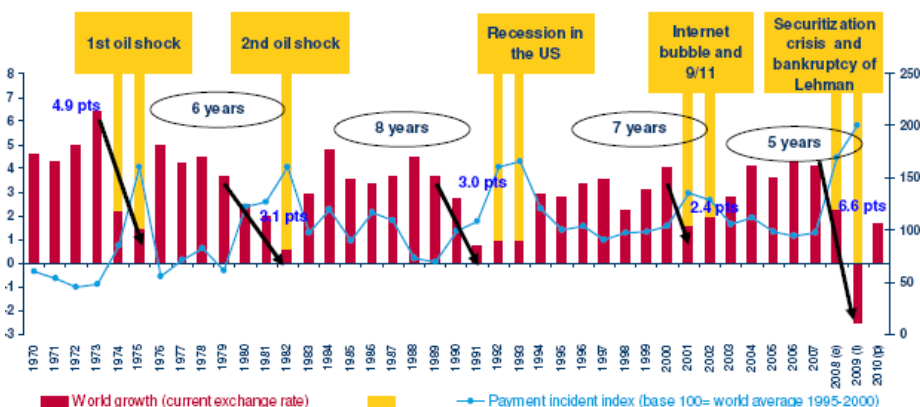
### Un ruolo che è oggi di primaria importanza, quindi.

"E' questa la novità di questa crisi: la storicità di relazioni, la positiva esperienza con il cliente non sono più fattori cardine su cui valutare la probabilità di default di un cliente - prosegue Allara - il nostro compito è quindi quello di continuare a fondare le nostre decisioni sulla situazione reale di ciascuna società.

### Quali le soluzioni?

"Nell'attuale situazione economica non esistono ricette sicure: dobbiamo concentrare tutte le nostre attenzioni sul dialogo e sulla collaborazione con i nostri partner ed affiancare le imprese nella protezione e gestione del credito commerciale".

## Riviste al rialzo le previsioni di contrazione mondiale



Coface prevede per il 2009 una recessione mondiale del -2,5% (-3,9% nei paesi industrializzati e +0,7% nei paesi emergenti) mentre una crescita positiva, seppur lieve, dell'1,7% è attesa per il 2010. Tale ripresa sarà più debole nei paesi industrializzati (0,5%), mentre si prospetta migliore per i paesi emergenti (4,1%). Questa nuova previsione tiene conto di una riduzione della crescita maggiore rispetto a

quella prevista all'inizio dell'anno; si presume che questa caduta si fermerà nelle prossime settimane. Il differenziale di crescita tra il 2007 e il 2009 raggiunge così i 6,6 punti, una contrazione di un'ampiezza eccezionale. La CSI (Comunità degli Stati Indipendenti) e l'Europa emergente rappresentano le zone in cui tale contrazione è maggiore.

INDAGINE MERRIL LYNCH - CAPGEMINI

## Anche i (grandi) ricchi piangono

La crisi economica globale nel 2008 ha mietuto vittime anche tra i cosiddetti grandi ricchi, Italia compresa, dove il calo registrato è stato del 20,8%. E' quanto emerge dal 13esimo "World Wealth Report 2009" di Merrill Lynch e Capgemini. Lo studio, che analizza i dati economici di 71 Paesi, rappresentanti circa il 98% della ricchezza mondiale, svela che la ricchezza e il numero di persone con un patrimonio finanziario superiore a un milione di dollari (i cosiddetti High net worth individual, Hnwi) sono scesi l'anno scorso sotto i livelli del 2005, per un totale di 32.800 miliardi di dollari. A diminuire sono anche gli ultra ricchi, ovvero coloro con un patrimonio finanziario di 30 milioni di dollari, che hanno registrato un flessione globale del 24,6%. In Italia, dai circa 206.000 grandi ricchi del 2007, si è passati a 163.700, in calo del 20,8%, dopo due anni di crescita costante nel 2005 e 2006. (fonte: REUTERS)

INDAGINE MARSH HEALTHCARE RISK MANAGEMENT

## Ecco la mappa sulla sinistrosità nella sanità pubblica

Le principali tipologie di errori reclamati sono: errori chirurgici (24%), errori diagnostici (16%), errori terapeutici (16%), smarrimenti e furti (6%), cadute pazienti (6%) e cadute visitatori (5%).

di Emanuele Patrini\*

La struttura di Healthcare Risk Management di Marsh ha mappato la sinistrosità di circa il 60% delle strutture sanitarie pubbliche clienti. Sono stati analizzati 9145 sinistri denunciati tra il 2004 e il 2008. Un'analisi approfondita ha permesso di quantificare il costo assicurativo di un singolo posto letto, ricovero ospedaliero, medico ed infermiere sia a livello nazionale sia per area geografica (nord, centro e sud) e tipologia di struttura sanitaria. Durante i cinque anni osservati mediamente per ogni ospedale sono stati denunciati circa 50 sinistri all'anno. L'85% delle richieste danni riguarda pazienti, il 10% visitatori e il 3% operatori. Le principali tipologie di errori reclamati sono: errori chirurgici (24%), errori diagnostici (16%), errori terapeutici (16%), smarrimenti e furti (6%), cadute pazienti (6%) e cadute visitatori (5%). Le specialità cliniche maggiormente interessate sono: pronto soccorso (14%), struttura e parti comuni (13%), chirurgia generale (13%), ortopedia (12%), ostetricia e ginecologia (8%) e medicina generale (5%). La maggior parte delle richieste di risarcimento danni sono denunciate entro i primi 6 mesi dalla data di accadimento dell'evento; più della metà entro 2 anni. Nei cinque anni sono

stati rimborsati complessivamente più di 38 milioni di euro e il valore economico delle pratiche aperte riservate è circa 184 milioni di euro. A livello nazionale avvengono 13,67 sinistri ogni 100 medici, 6,53 ogni 100 infermieri, 8,74 ogni 100 posti letto e 1,92 ogni 10 mila ricoveri. Nella tabella sottostante sono riportati i dati suddivisi per area geografica e per tipologia di ospedale. Per quanto attiene al costo assicurativo il singolo medico incide per Euro 3.300, un infermiere Euro 1.583, un posto letto Euro 2.120 e un ricovero Euro 47. Per quanto attiene alle specialità cliniche la chirurgia generale ha un tasso nazionale di 7,37

casi ogni 100 posti letto e 2 per ogni 10 mila ricoveri per un costo di Euro 2.333 per posto letto e Euro 66 per singolo ricovero. L'ortopedia incide 9,74 ogni 100 posti letto e 2,80 ogni 10 mila ricoveri; il costo per questa specialità è di Euro 2.032 per posto letto e di Euro 58 per singolo ricovero. La specialità con il più alto costo nazionale è l'ostetricia e ginecologia: Euro 3.922 per posto letto e Euro 65 per singolo ricovero a fronte di un'incidenza di 6,51 eventi ogni 100 posti letto e 1,08 ogni 10 mila ricoveri.

\* Healthcare Risk Manager di Marsh

	Incidenza sinistri ogni 100 medici	Incidenza sinistri ogni 100 infermieri	Incidenza sinistri ogni 100 posti letto	Incidenza sinistri ogni 10 mila ricoveri
Ospedale di Base	14,02	6,02	7,65	2,29
Ospedale Avanzato	7,31	3,58	4,72	1,23
Policlinico	6,80	3,73	4,86	2,29

	Incidenza sinistri ogni 100 medici	Incidenza sinistri ogni 100 infermieri	Incidenza sinistri ogni 100 posti letto	Incidenza sinistri ogni 10 mila ricoveri
Nord	9,76	4,59	5,72	1,67
Centro	15,54	6,63	9,67	2,78
Sud	7,72	4,90	6,10	1,54

Per entrambe le tabelle: dati Marsh SpA

Normativa

## Testo Unico Salute e Sicurezza sul Lavoro. Cos'è cambiato?

Il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, conosciuto anche come Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (TU), è entrato definitivamente in vigore in tutte le sue disposizioni il 16 maggio 2009.

Nonostante l'abrogazione di vecchi Decreti come, per esempio, "la storia" della tutela della salute e sicurezza sul lavoro italiana (D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56 e soprattutto D. Lgs. 626/94), molteplici sono gli articoli di legge rimasti invariati nel TU. Tra le sostanziali e principali novità introdotte:

- maggiore risalto alla informazione e formazione dei lavoratori ( artt. 36 e 37);
- definizione della figura di "preposto" (art.



19) con formazione obbligatoria e possibilità di sanzione civile e penale a suo carico in caso di infortuni;

- formalizzazione della delega di funzioni, da parte del Datore di Lavoro, in tema di salute e sicurezza sul lavoro (art. 16);
- obbligo di redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali DUVRI (art. 26), da elaborare e firmare prima ancora che il contratto d'affidamento d'appalto o di prestazione d'opera venga sottoscritto, e di cui diventa parte integrante, per ridurre il rischio di infortunio dovuto ad interferenze lavorative tra committente e appaltatore o tra appaltatore e appaltatore o tra appaltatore e subappaltatore;

- introduzione dei Modelli di Organizzazione e di Gestione (art. 30) di Salute e Sicurezza sul Lavoro in relazione al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Sebbene la strada da percorrere per ridurre il numero di infortuni sul lavoro sia ancora lunga (la media ad oggi è di 3 decessi al giorno!), le modifiche apportate dal TU sembrano iniziare a dare i loro frutti, come ci testimonia il "Rapporto INAIL - Analisi Andamento Antinfortunistico 2008": rispetto al 2007 gli infortuni sul luogo di lavoro sono calati del 4,2% e gli infortuni mortali del 7,2% (minimo storico dal 1951).

Maggiori informazioni  
 Francesco Nigro - tel. 02.48538.889  
[francesco.nigro@marsh.com](mailto:francesco.nigro@marsh.com)

Il libro

moleskine

## Manager, lavate l'insalata...

La vicinanza ai problemi quotidiani può essere salutare per l'azienda



Prendere la verdura, separare le foglie, tagliarle e metterle sotto un forte getto d'acqua: questo il procedimento per lavare un'insalata. Questo è anche quello che Mario Grasso consiglia ai capi: "Manager lavate l'insalata". Un titolo ad effetto che richiama i responsabili delle organizzazioni aziendali a una maggiore vicinanza alla quotidianità ed a una maggiore distanza dalle "beghe di potere". Non tutto è rosa e fiori nelle organizzazioni lavorative - si legge nella presenta-

zione - spesso emerge un cono d'ombra nel quale prosperano sgarbi, sopraffazioni, rancori, capi spregiudicati, colleghi invidiosi, segretarie-amanti. Un lato oscuro dove l'avidità può portare a tradire gli amici, il carrierismo può indurre a falsificare dati, e anche l'amore può essere finalizzato a qualcosa di inconfessabile. Per fortuna, non sempre è così. In alcune aziende i rapporti capi-dipendenti sono stupendi: improntati a chiarezza, onestà, fiducia reciproca. In altre sono cattivi, addirittura brutali. E la causa prima sta sempre in chi impugna il bastone del comando, a tutti i livelli dell'organizzazione. **Editore: Franco Angeli - Prezzo: 24,00 Euro**



**M. torna a Settembre**  
**Buone vacanze a tutti!**

## In partenza per le vacanze... E se mi annullano il volo?

di Lorenzo Rubinetti

E' una situazione che potrebbe capitare a tutti (o forse è già capitata a qualcuno di noi) dopo aver acquistato un biglietto aereo: l'annullamento del volo. E' utile ricordare che se l'annullamento è dipendente dal vettore aereo, lo stesso deve provvedere al rimborso del biglietto o a dare la possibilità al passeggero di poter beneficiare di un altro volo. Nel caso invece l'annullamento sia dipeso dalla persona che ha acquistato il biglietto aereo (le cause possono essere le più disparate, dai motivi di salute ad improvvisi ed inaspettati impedimenti dell'ultimo momento), si potrebbe verificare il pagamento di una penale al vettore aereo per l'assegnazione di un posto su un altro volo o anche la perdita del biglietto a secondo delle tariffe/promozioni vendute dal vettore aereo. Per ovviare a questo spiacevole inconveniente può essere utile acquistare una copertura assicurativa, limitata al periodo del volo, che rimborsa il passeggero nel caso di annullamento dovuto ad impedimenti avuti dal passeggero stesso. Queste coperture alcune volte vengono proposte anche dal vettore aereo durante l'acquisto on-line del biglietto aereo con una spesa di pochi euro. Normalmente il rimborso al passeggero, da parte della compagnia assicurativa, è pari alla penale applicata dal vettore aereo per il cambio del volo oppure è pari al valore pieno del biglietto.



## Comitato di Redazione

Per quesiti, informazioni o documentazione supplementare in rapporto a quanto pubblicato in questo numero è possibile rivolgersi a:

**Direttore Responsabile:**  
Simone Sacco

Maurizio Arecco  
maurizio.arecco@marsh.com  
tel. 02.48538.258

Fabio Landriscina  
fabio.landriscina@marsh.com  
tel. 02.48538.458

Emanuele Patrini  
emanuele.patrini@marsh.com  
tel. 02.48538.242

**Hanno collaborato:**

Marco Bagattin  
Anna Lambiase  
Francesco Nigro  
Lorenzo Rubinetti

**Coordinamento:**  
Davide Ciliberti  
davide.ciliberti@marsh.com  
tel. 02.48538381

Lucio Barbati  
lucio.barbati@marsh.com  
tel. 02.48538.427

Massimo Minella  
massimo.minella@marsh.com  
tel. 02.48538.365

Giampaolo Scarso  
giampaolo.scarso@marsh.com  
tel. 02.48538.281

Alessia Iacopini  
alessia.iacopini@marsh.com  
tel. 02.48538440

Guido Carravieri  
guido.carravieri@marsh.com  
tel. 02.48538.220

Mark Pollard  
mark.pollard@marsh.com  
tel. 02.48538.283

Giovanni Turci  
giovanni.turci@marsh.com  
tel. 02.48538.601

**Redazione:**  
Marsh SpA,  
Viale Bodio 33, Milano  
Tel. 02.48538.1 - www.marsh.it

Carlo Colella  
carlo.colella@marsh.com  
tel. 02.48538.346

Alberto Polli  
alberto.polli@marsh.com  
tel. 02.48538.280

Sergio Tessera  
sergio.tessera@marsh.com  
tel. 02.48538.352

**Gestione dati e invio:**  
Marina Pedrini  
marina.pedrini@marsh.com  
tel. 02.48538.243